

In questa società di stroci e sangue, le ali di conde colombe (quindi i gesti delicati e sinori di chi si ama veramente) leniscono le nostre ferite, interne e a volte molto più profonde di quelle esterne, e lasciano nel cielo (nel nostro cielo, nel nostro percorso di vita, nella nostra esistenza) tracce inesauribili d'amore!

Quindi ciò che Giorgio Celli ha saputo trasmettere nella sua vita con l'amore per l'arte, per gli animali, per la natura, per le persone che incontrava sulla sua strada, non si esaurirà mai.....

### **Memorandum con alcuni versi ironici tratti da "Gli Eiderodi quotidiani" di Giorgio Celli.**

Sabato 11 giugno 2011 il prof. **Giorgio Celli**, dopo circa un mese di degenza, è spirato all'Ospedale S. Orsola di Bologna. Nato nel 1935 a Verona, subito dopo il trasferimento della famiglia Giorgio Celli è cresciuto a Bologna dove viveva. Ben noto come poeta, scrittore e scienziato entomologo di fama internazionale, era stato docente e direttore presso l'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna. Dal 1999 al 2004 fu parlamentare europeo per i Verdi. Conduttore della fortunata trasmissione "Nel regno degli animali", accanto al lavoro scientifico ha coltivato una parallela attività letteraria. Ha fatto parte del Gruppo '63 con Edoardo Sanguineti, Adriano Spatola, Corrado Costa, Renato Barilli e tanti altri e ha collaborato a molte riviste quali Babilù, il Yem, Malebolge, Quindici. La sua firma è presente anche su testate come La Stampa, Quattrozampe, L'Espresso, La Repubblica. Nel 1975 ha vinto il premio Luigi Piccolotto con l'opera *Le tentazioni del professor Faust* (Feltrinelli 1976) e nel 1968 ha curato per la sezione "Arte e scienza" della Biennale di Venezia l'audacissimo "Arte e biologia nel Novecento". Tra le sue numerosissime pubblicazioni, ricordiamo, per la poesia: *Il pesce goffo* (Galzer 1968), *Morte di un biologo* (Carro Duchamp 1970); *Prolegomeni all'uccisione del Minotauro* (Feltrinelli 1972); *Eiderodi quotidiani* (Ed. Quaderni del Circolo degli Artisti, Fidenza 1981, a cura di Alberto Coggi); *Èsopario* (L'Ortica 1991). Per la narrativa il parafavole *Il* (Feltrinelli 1967), *L'omosessualità degli animali* (Longanesi 1973), *Etologia da camera* (Longanesi 1983), *Bestiario postmoderno* (Editori Riuniti 1990), *Etologia della vita quotidiana* (Minima 1992) e numerosissimi altri libri dedicati agli animali e alla natura, citiamo gli ultimi due usiti proprio quest'anno: *Morte nei boschi, storie di lupi* (Ed. Mursia, 2011) e *Nuovo Bestiario postmoderno* (Ed. Nuoviquilibri, 2011). Concludo questo ricordo dedicato a Giorgio Celli con le sue parole che gli piaceva ripetere nei nostri incontri: "In questi anni sono accadute tante cose dentro di noi. In occidente si è passati dalle ideologie all'autosufficienza... I problemi e i "valori" della società e della cultura ora si pongono in maniera assai diversa, con tutte le sue responsabilità, per cui è ormai diffusa la coscienza secondo la quale non c'è quasi più niente da costruire in positivo... Allora ciò che rimane da fare è rivalutare la natura delle cose attraverso le loro infinite originali espressioni. Per esempio è necessario ritrovare la misura di natura ripartendo da zero, da noi stessi, attraverso il recupero della memoria e il rinnovamento della coscienza e ragionare